# LA DIETA MEDITERRANEA DISEGNA UN RETAIL SOSTENIBILE

di Paolo Mamo

È necessario avviare una nuova stagione della sostenibilità nel Retail, per questo il 16 ottobre 2024, Planet Life Economy Foundation (Plef), associazione per la sostenibilità d'impresa, ha ospitato a Palazzo Reale, Milano, la XIV edizione dello Human&Green Retail Forum, un momento di confronto con la business community del largo consumo italiano. L'obiettivo era superare l'approccio generico che il green marketing ha, sino a ora, adottato per costruire, invece, insieme un percorso basato su criteri scientifici e risultati misurabili, che aiuti davvero persone e aziende a fare la propria parte per la transizione.
I dati, infatti, parlano chiaro: l'83,6% della spesa in Grande distribuzione organizzata (Gdo) è impiegata in prodotti che si dichiarano green (fonte Osservatorio Immagino 2024), ma a questo successo di marketing non corrisponde una reale riduzione dell'impronta ambientale, come evidenzia l'Agenzia Europea per l'Ambiente nel suo rapporto sull'economia circolare. È tempo di un cambiamento radicale. In questo contesto, nasce Human&Green Retail Experience, un progetto che trova nella dieta mediterranea il suo modello ispiratore. L'obiettivo è riorientare i fondamentali della distribuzione moderna in base ai principi della dieta mediterranea per aiutare i consumatori a compiere scelte di spesa a bassa intensità carbonica e nutrizionalmente equilibrate. Questo significa ripensare la gestione delle categorie merceologiche in chiave nutrizionale e ambientale, lo sviluppo della marca del distributore, la selezione dell'offerta e delle politiche promozionali e la comunicazione in store per guidare scelte consapevoli.
La complessità richiede un'azione coordinata di più attori: Retailer, Industria, filiera agroalimentare, istituzioni e professionisti della sostenibilità. Solo unendo le forze è possibile generare benefici concreti per la salute delle persone e del pianeta. Ed è questo il messaggio condiviso anche al Summit Mondiale della Dieta Mediterranea - evento internazionale tra Portici, Pollica e NewYork patrocinato dall'Unesco - dove Plef ha dialogato con importanti attori del mondo agricolo e del mondo scientifico coinvolgendoli nel progetto e consolidando la partnership con la nascente fondazione Dieta Mediterranea capitanata da Stefano Pisani, sindaco di Pollica. Il gruppo di lavoro che si sta costituendo attorno a Human&Green Retail Experience è un'occasione per dare concretezza a questo approccio collaborativo.

# LA SOLIDARIETÀ DIVENTA CIRCOLARE

a cura della Redazione

Si è tenuto a Milano il 5 dicembre 2024 il primo Charity Gala organizzato da Fondazione Lab00 ETS e Terre des Hommes Italia. Oltre 150 ospiti, tra aziende partner, cittadini e media partner, tra cui la nostra

SpesaSospesa.org nasce da un'idea di Devenuto e Lasaponara. Mira a perseguire i valori di lotta alla povertà, sostegno alle imprese, riduzione dello spreco massimizzando le loro potenzialità.

rivista *I,WE – Inclusion, welfare, environment*, presenti alla serata con l'obiettivo di sostenere famiglie in difficoltà sul territorio. Il ricavato della serata, alla quale ha preso parte Anna Scavuzzo, Vicesindaco di Milano, è stato interamente destinato ai progetti solidali SpesaSospesa.org e Hub alimentare Spazio Indifesa, che dal 2020 collaborano per offrire sostegno ai cittadini più fragili. Nel solo 2023, i due progetti hanno aiutato oltre 5mila famiglie, di cui più di 1.000 nella città di Milano. SpesaSospesa.org è un progetto di solidarietà circolare nato nel 2020 per sostenere persone in difficoltà. Un modello virtuoso e sostenibile, ideato dalla Fondazione Lab00 ETS in collaborazione con Regusto che, grazie alla propria piattaforma digitale, permette di gestire le transazioni di beni di prima necessità garantendo la massima trasparenza attraverso la digitalizzazione e tracciabilità dei flussi. La tecnologia blockchain integrata permette di registrare tutte le transazioni, i movimenti e le destinazioni dei beni. Un valore aggiunto per le aziende, gli enti non profit, ma anche le Pubbliche amministrazioni che possono monitorare gli impatti generati e programmare politiche ESG, ambientali e sociali, mirate a livello locale. Le imprese alimentari e non alimentari, catene di distribuzione e produttori locali possono donare i prodotti in eccedenza o in scadenza, ma anche venderli a prezzi sociali sulla piattaforma Regusto contribuendo così alla lotta allo spreco e all'impatto ambientale. Anche i privati possono partecipare attraverso donazioni, contribuendo all'acquisto di beni. Enti non profit, associazioni e volontari sono coinvolti sul territorio per la raccolta e distribuzione alle famiglie dei beni di prima necessità. Tra gli enti non profit partner ci sono attualmente Caritas, Croce Rossa Italiana, Terres des Hommes, e molte altre charity territoriali.

A oggi l'iniziativa ha coinvolto partner istituzionali come le amministrazioni di 25 Comuni italiani che hanno conferito il patrocinio al progetto. Con il sostegno di aziende e di privati cittadini, sono stati raccolti più di 2 milioni di euro, sono state acquistate e recuperate oltre 1.000 tonnellate di prodotti di prima necessità (alimentari e non alimentari), distribuiti alle persone in difficoltà attraverso la rete degli enti non profit aderenti al progetto. Attraverso attività sinergica e di networking, il progetto SpesaSospesa.org nel suo complesso ha contribuito alla distribuzione di oltre 3,1 milioni di pasti (fra prodotti acquistati e ricevuti in donazione) e ha avuto un impatto positivo sull'ambiente di oltre 2.100 tonnellate in termini di anidride carbonica evitata grazie al mancato rifiuto del prodotto donato-recuperato.

SpesaSospesa.org nasce piena pandemia da un'idea di Davide Devenuto e Francesco Lasaponara – fondatori di Fondazione Lab00 ETS – entrambi insigniti dell'Onorificenza al Merito della Repubblica Italiana per meriti in ambio sociale, rispettivamente nel 2023 e 2024. Il progetto mira a perseguire nel tempo i valori di lotta alla povertà, sostegno alle imprese, riduzione dello spreco e creazione di reti virtuose territoriali massimizzando le loro potenzialità. Grazie al successo e ai numeri del progetto pilota, SpesaSospesa.org ha scelto di allargare la sua rete di solidarietà ad altri settori. In ambito assistenziale-medico è nato il progetto TempoSospeso.org in collaborazione con enti territoriali e nazionali per offrire visite mediche a donne e minori in situazioni di disagio sociale ed economico anche temporaneo. È iniziata a novembre 2021 la collaborazione con il centro polispecialistico di Milano Welcomed a cui è seguita la partnership con Fondazione Banca delle Visite che, grazie alla rete di professionisti, centri medici convenzionati e alle donazioni di privati e aziende, dona visite mediche alle famiglie più fragili su tutto il territorio nazionale. Oggi sono state

erogate più di 4mila visite mediche specialistiche. Un progetto di valore destinato a generare un impatto sempre più positivo sulla comunità.

## COP29, LA LUNGA STRADA PER LA RESILIENZA CLIMATICA

Conclusa di recente a Baku, capitale dell'Azerbaijan, la conferenza Cop29 ha portato a nuove promesse per rafforzare l'azione globale contro il cambiamento climatico, ma ha anche rivelato sfide e urgenze che richiedono un'attenzione continua. Durante l'evento è stato annunciato come sia sostanzialmente fallito l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi, ma, nonostante questo, sono ancora molti i Paesi che spingono per continuare a utilizzare le fonti energetiche fossili. Un'ulteriore incognita è rappresentata dalla presidenza Usa di Donald Trump (entra in carica il 20 gennaio 2025).

Un altro dei temi più dibattuti è stato il finanziamento climatico, con un focus su un nuovo obiettivo collettivo da parte dei Paesi sviluppati, in sostituzione del precedente target di 100 miliardi di dollari annui. La nuova soglia, ora denominata *New collective quantified goal on climate finance* (Ncqg), è stata progettata per rispondere alle esigenze crescenti dei Paesi più vulnerabili, soprattutto quelli in via di sviluppo, e si pone come obiettivo di attrarre non solo fondi pubblici, ma anche ingenti investimenti dal settore privato.

Un passo rilevante è stato compiuto da Brasile e Regno Unito, che hanno presentato impegni nazionali (Ndc 3.0) con obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2035. Date le dimensioni del Paese sudamericano, particolare interesse ha suscitato il suo piano, che prevede una riduzione significativa di tutte le emissioni di gas serra e include target settoriali dettagliati, che potrebbero servire da modello per altre economie emergenti. Impegni che sono stati letti come un segnale incoraggiante per tentare di contenere ugualmente il riscaldamento globale entro 1,5 gradi.

La Cop29 ha inoltre rilanciato la necessità di attuare il *Loss and damage fund*, un fondo stabilito in precedenti edizioni della Cop – mai diventato pienamente operativo – volto a supportare i Paesi già colpiti da disastri climatici irreversibili. In ambito tecnologico e normativo, un altro tema centrale è stato lo sviluppo dei mercati del carbonio regolati dall'Articolo 6 dell'Accordo di Parigi. Anche se le trattative per un sistema standardizzato non si sono ancora concluse, la Cop29 ha registrato progressi sulla supervisione delle transazioni di crediti di carbonio, passo fondamentale per la creazione di un mercato globale che possa supportare gli sforzi di decarbonizzazione.

## SPRECARE CIBO COSTA CARO

Lo spreco alimentare rappresenta un problema significativo per molte famiglie italiane. Lo ha rivelato un recente sondaggio promosso da Altroconsumo e condotto da Ipsos su un campione di mille cittadini. Ogni settimana, una famiglia italiana getta in media circa 680 grammi di cibo e il problema risulta più accentuato al Centro e Sud Italia rispetto al Nord. Il 72% degli intervistati ha affermato che la principale causa di spreco

Uno dei dei temi più dibattuti alla Cop29, tenutasi a Baku,è stato il finanziamento climatico, con un focus su un nuovo obiettivo collettivo da parte dei Paesi sviluppati. In sostituzione del precedente target di 100 miliardi di dollari annui

alimentare sono i prodotti non consumati in tempo o gli avanzi.

Ma non solo: tra i motivi degli sprechi sono citate anche le confezioni troppo grandi, la scarsa consapevolezza delle tecniche di conservazione e le promozioni che portano a comprare più del necessario. Solo il 60% degli intervistati, inoltre, ha ammesso di prestare attenzione agli ingredienti, segno di come la prevenzione degli sprechi sia ancora marginale nella scelta dei prodotti alimentari, nonostante il 76% dei consumatori abbia detto di conoscere la differenza tra la data di scadenza e il termine minimo di conservazione.

D'altro canto, anche se non è il principale fattore d'acquisto, la sostenibilità inizia a emergere come un criterio importante: il 48% dei rispondenti ha scelto imballaggi riciclabili, il 43% si è detto preoccupato del benessere animale e il 41% ha ricercato certificazioni di sostenibilità, come il biologico, mentre il 78% ha definito "sostenibile" il cibo prodotto con risorse naturali in modo efficiente.

Per ridurre lo spreco, la maggioranza degli italiani ritiene fondamentale l'educazione e l'informazione: il 59% ha sostenuto l'importanza di educare i bambini già dalla scuola, mentre il 52% ha suggerito di incentivare i ristoranti e i negozi a donare gli alimenti invenduti; il 50% ha proposto inoltre etichette più chiare e il